

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1597

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

LOIZZO, SASSO, LATINI, MIELE

Istituzione della « Giornata nazionale del calendario gregoriano »
ideato da Luigi Lilio

Presentata il 6 dicembre 2023

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge nasce dalla necessità di istituire in tutto il territorio nazionale la giornata del calendario gregoriano, in memoria di Luigi Lilio (Aloysius Lilius) medico, astronomo e matematico di Cirò, antico borgo della provincia di Crotone, ideatore della riforma del calendario gregoriano, adottato in tutto il mondo moderno e che ancora oggi, nonostante i ritmi vertiginosi raggiunti dalla scienza, non è stato superato.

La proposta di legge nasce dalla felice intuizione del professor Antonino Zichichi che, in occasione della « *lectio magistralis* » tenuta a Cirò il 18 giugno 2010 per ricordare i cinquecento anni dalla nascita di Luigi Lilio, aveva proposto di celebrare ogni anno la ricorrenza dell'ideazione del calendario gregoriano, grande conquista dell'intelletto di Lilius.

Aloysius Lilius nacque a Cirò, cinquecento anni fa, nel 1510, da modesti genitori. Apprese i primi elementi scolastici nel suo paese d'origine ed in seguito, unitamente al fratello minore Antonio, si trasferì a Napoli, dove studiò medicina. Medico, dunque, ma anche edotto di matematica e di astronomia, come del resto era normale che avvenisse per l'istruzione universitaria dell'epoca. Non essendo però sufficienti le magre sostanze paterne per frequentare gli studi, trovò impiego presso la famiglia napoletana dei Carafa, feudatari della sua terra natale. L'umanista Gian Teseo Casopero, suo amico e coetaneo, appresa la notizia, temendo che il giovane potesse essere distolto dagli studi inviò il 28 gennaio 1532 una lettera a Lilio, esortandolo a non distrarsi: « Non approvo affatto, o Luigi, che tu faccia e l'uomo di studio e l'uomo di corte. In breve giammai potrai ritrarre vera

felicità da una corte, poiché da te deriva vantaggio ai cortigiani (...) sappi molto vendere l'arte tua essendo padrone di te stesso (...) non lasciarti adescare dalle seduzioni e dai vezzi della corte ». A Napoli Lilio frequentò villa Leucopetra, sede di una vera e propria Accademia frequentata da Guglielmo Sirleto, Antonio e Bernardino Telesio. Dopo aver compiuto gli studi di medicina a Napoli si trasferisce a Roma ed è accertato che vent'anni dopo era lettore di medicina presso lo Studio di Perugia.

In pochi ancora oggi conoscono l'esistenza e la storia di chi ideò la riforma del calendario gregoriano, promulgata da Papa Gregorio XIII (da cui prese il nome) nel 1582.

Fu questa una delle più importanti riforme del Rinascimento italiano, ideata da Aloysius Lilius e portata avanti a Roma, nella seconda metà del XVI secolo, da un gruppo di calabresi guidati dal cardinale Guglielmo Sirleto. L'ingegnosa intuizione liliana si inserisce a pieno titolo nell'irripetibile Rinascimento italiano che, con l'avvento del sistema copernicano, contribuì all'estensione delle conoscenze anche nel settore delle scienze fisiche e naturali.

Fu in quel periodo che Aloysius Lilius completò il manoscritto che illustrava la sua straordinaria intuizione.

Il grande problema astronomico-religioso che Lilio si trovò ad affrontare era stato posto quando il Concilio di Nicea nel 325 d.C. stabilì che la Pasqua sarebbe stata celebrata la prima domenica dopo il plenilunio che segue l'equinozio di primavera. Nella metà del 1500, l'equinozio di primavera, invece che nella data del 21 marzo secondo il calendario giuliano, si collocava di fatto all'11 marzo, cioè circa 10 giorni prima. In considerazione di ciò, la Pasqua si trovava ad essere celebrata nel periodo astronomicamente sbagliato. Appariva ormai improcrastinabile la riformulazione del calendario, ma era un compito arduo da svolgere. Nel tentativo di risolvere il problema, tutti i più grandi astronomi e matematici di varie epoche, tra i quali Copernico, si erano cimentati inutilmente. Il Concilio di Trento aveva riconosciuto l'improponibilità della riforma e aveva sottolineato

presso tutti gli studiosi dell'epoca l'esigenza di risolvere il problema. Il 14 marzo 1572 salì al soglio il pontefice Ugo Boncompagni, che prese il nome di Gregorio XIII, il quale decise di convocare una Commissione di astronomi, espressione della più alta cultura a livello mondiale, nell'obiettivo di giudicare la veridicità, l'esattezza e la fondatezza di tutte le possibili soluzioni messe in campo. Facevano parte della Commissione, presieduta da Guglielmo Sirleto, personaggi come Cristoforo Clavio e Egnazio Danti.

Fu Luigi Lilio a proporre di calcolare l'anno solare in base alle Tavole alfonsine: in questo modo la durata dell'anno solare risultò essere di 365 giorni 5 ore, 49 minuti e 12 secondi. La sua proposta di ricondurre l'equinozio di primavera al 21 marzo, eliminando dieci giorni e sopprimendo il bisesto a tutti gli anni centenari non multipli di 400, alla fine risultò vincente. Risolto il problema dell'anno calendaristico, non così semplice era il rimedio di correggere l'altro errore del calendario giuliano, che consisteva nella retrodatazione dei noviluni. Lilio elaborò un metodo per evitare che le lunazioni scivolassero di un giorno ogni 312,5 anni. Mediante due equazioni accordò i due cicli, Solare e Lunare, propose una tabella di validità ultra-millenaria ed un geniale « ciclo delle epatte » che individua l'età della Luna al 1° gennaio di ogni anno in perpetuo, riportando l'età della Luna « in fase » con il calendario civile.

Sfortunatamente Lilius non poté seguire il destino dei suoi calcoli perché morì prima del 1576. Nel 1577 Antonio Lilio presentò il lavoro del fratello a Papa Gregorio XIII che lo accolse con molta gratitudine. Nello stesso anno fu stampato un volumetto che riportava le osservazioni di Aloysius Lilius con i passaggi più significativi, i calcoli e le tavole del nuovo calendario gregoriano. Questo progetto di riforma di Lilio fu accettato dai migliori astronomi e matematici d'Europa. Dopo innumerevoli polemiche e veleni, il 14 settembre 1580, la Commissione voluta da Gregorio XIII presentò la relazione conclusiva dal titolo *Ratio corrigendi fastos confirmata et nomine omnium, qui ad calendarii correctionem delecti sunt, oblata*

SS.mo D.N. Gregorio XIII. Il 24 febbraio 1582 a villa Mondragone (Frascati) Gregorio XIII firma la bolla *Inter gravissimas pastoralis officii nostri curas* e la promulga in data 5 marzo 1582, facendola pubblicare, per affissione, sulla porta della Basilica di San Pietro. Un passo del testo recita: « (...) mentre eravamo preoccupati in questo pensiero, ci fu presentato dal diletto figlio Antonio Lilius, dottore nelle arti e in medicina, il libro che tempo prima Aloysius, suo fratello germano aveva scritto, nel quale attraverso un nuovo ciclo di Epatte da lui scoperto e diretto secondo la legge fissa dallo stesso numero aureo e accomodato da qualsiasi grandezza d'anno solare, dimostra che si possano stabilir tutte le cose che nel calendario sono incerte, con legge costante, in modo che durino in tutti i secoli, sì che lo stesso calendario non sembri ad andar soggetto ad alcun mutamento per il futuro (...) ».

La fama di Aloysius Lilius non ha avuto ancora il giusto e dovuto riconoscimento nella sua stessa patria. Unica consolazione una scultura marmorea del 1723 in Roma nella Basilica vaticana, nella quale è rappresentato Papa Gregorio XIII in atto di

accogliere da Antonio Lilius il progetto di riforma ideato dal fratello.

Per queste ragioni si propone l'istituzione della « giornata nazionale del calendario gregoriano » ideato da Luigi Lilio, facendo coincidere la data del 21 marzo, giorno dell'equinozio di primavera, con quella del suo anniversario, affinché la memoria consenta all'intera comunità nazionale di rendere omaggio a questo grande personaggio della storia d'Italia, d'Europa e del mondo cui si deve l'elaborazione del calendario gregoriano, oggi adottato in tutti i Paesi del mondo.

Si prevede, in occasione di tale giornata, l'organizzazione di manifestazioni pubbliche presso il comune di Cirò e di iniziative, di incontri e di momenti comuni di ricordo, discussione, riflessione e analisi storica da promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado, affinché le nuove generazioni possano conoscere quello straordinario studioso che fu Aloysius Lilius, autore del più preciso calendario mai concepito nel corso di migliaia e migliaia di anni dall'alba della civiltà fino al 1582. Aloysius Lilius ha scritto una delle pagine più splendide nella storia del mondo.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Istituzione della giornata nazionale del calendario gregoriano)

1. La Repubblica riconosce il giorno 21 marzo quale Giornata nazionale del calendario gregoriano, adottato in tutte le nazioni del mondo, di cui è autore Luigi Lilio, di seguito denominata «Giornata nazionale». La Giornata nazionale è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

2. Il riconoscimento di cui al comma 1 del presente articolo non determina riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né, qualora cada in giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

Art. 2.

(Iniziative culturali e celebrazioni)

1. Il Ministro dell'istruzione e del merito impartisce le opportune direttive affinché, in occasione della Giornata nazionale, le scuole pubbliche e private, nell'ambito della loro autonomia, promuovano iniziative culturali volte a discutere, approfondire e divulgare le tematiche relative all'ideazione e all'elaborazione del calendario gregoriano.

2. Il comune di Cirò, in occasione della Giornata nazionale, promuove cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di ricordo, di riflessione e di analisi storica sull'importanza del calendario gregoriano e sulla figura e sull'opera di Luigi Lilio medico, astronomo e matematico.

Art. 3.

(Comitato scientifico)

1. Al fine dell'attuazione delle disposizioni degli articoli 1 e 2 è istituito un

comitato scientifico composto dal Ministro della cultura o da un suo delegato, dal Ministro dell'istruzione e del merito o da un suo delegato, dal prefetto di Crotona, dal presidente della regione Calabria o da un suo delegato, dal presidente della provincia di Crotona, dal sindaco di Cirò, dal sindaco di Cirò Marina, dal cancelliere della Pontificia accademia delle scienze e dal direttore del Museo Aloysius Lilius di Cirò. Il comitato, in occasione della prima riunione, individua il suo presidente tra personalità di riconosciuta fama nel mondo scientifico ed esperti di astronomia, fisica e matematica che hanno approfondito nei propri studi la figura e l'opera di Luigi Lilio.

2. Il comitato, la cui sede legale è a Cirò, fornisce indirizzi e orientamenti in merito allo svolgimento della giornata nazionale e approva il programma delle iniziative da finanziare mediante il contributo annuale di cui all'articolo 4, coordinandone l'attuazione.

3. Ai componenti del comitato non spettano onorari, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti, comunque denominati.

Art. 4.

(Contributo annuale)

1. Ai fini delle celebrazioni della giornata nazionale è autorizzata la spesa di 600.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024, da destinare alla realizzazione delle iniziative comprese nel programma approvato dal comitato ai sensi dell'articolo 3, comma 2.

Art. 5.

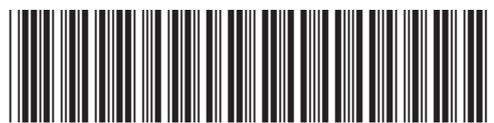
(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 600.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della

missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA



19PDL0066610